

☺ 1. Leggi con attenzione ed espressività.

La leggenda della Ninfa Nera e del pastore Velino

Si narra che molto tempo fa, tra le pieghe verdi e misteriose degli Appennini, visse la Ninfa Nera, figlia del possente Dio Appennino. Era una creatura di straordinaria bellezza, con lunghi capelli scuri come la notte e occhi luminosi come le stelle che danzano nel cielo. La Ninfa custodiva le acque cristalline dei monti e amava passeggiare lungo i sentieri, ascoltando il canto degli uccelli e il sussurro dei torrenti.

Un giorno, mentre vagava per la foresta, incontrò un giovane pastore di nome Velino. Era un ragazzo semplice, con il volto abbronzato dal sole e un sorriso che sembrava illuminare ogni cosa intorno a lui. Si incontrarono per caso, ma bastò uno sguardo perché i loro cuori si legassero per sempre. Da allora, la Ninfa e Velino si vedevano di nascosto, scambiandosi promesse d'amore eterno ai piedi di una grande rupe.

Ma il loro amore non passò inosservato. Giunone, dea gelosa e inflessibile, disapprovava l'unione tra una creatura divina e un mortale. "Un amore profano come il vostro non può essere tollerato," dichiarò, scuotendo il cielo con la sua furia. Decise così di punire la Ninfa per aver osato sfidare le leggi divine.

In una notte oscura, Giunone rapì la Ninfa e la condusse sulla cima del Monte Vettore. "Se ami tanto scorrere verso un mortale," disse con voce severa, "allora diventerai acqua per sempre." Con un gesto maestoso, la dea trasformò la fanciulla in un fiume. Così, la Ninfa cominciò a scorrere tra le valli, trasformata nel fiume Nera, cercando disperatamente di ritrovare Velino.

Nel frattempo, Velino, ignaro del destino della sua amata, vagava disperato per i monti. Chiedeva a chiunque incontrasse se avesse visto la Ninfa, ma nessuno poteva rispondergli. Alla fine, giunse a consultare una sibilla, una donna anziana e saggia che viveva in una grotta.

“Dimmi, o saggia, dov’è la mia amata?” implorò Velino con la voce spezzata. La sibilla lo guardò con occhi pieni di compassione e rispose: “La tua Ninfa non è più come la conoscevi. Giunone l’ha trasformata in un fiume. Ora scorre tra le valli, ma il suo cuore ti cerca ancora.”

Velino, sopraffatto dal dolore, tornò alla rupe dove lui e la Ninfa si erano giurati amore eterno. Guardando le acque del fiume che scintillavano in lontananza, credette che la sua amata stesse annegando. Senza esitare, si gettò dalla rupe per salvarla.

Giove, osservando il gesto del giovane, rimase colpito dalla purezza del suo amore. “Non posso permettere che un amore così grande finisca nella tragedia,” disse il dio. Con un fulmine trasformò Velino in acqua durante il suo volo, permettendogli così di unirsi alla Ninfa per l’eternità.

Da allora, le acque del fiume Velino si tuffano in quelle del Nera,

dando vita alla spettacolare
Cascata delle Marmore.

Ancora oggi, il fiume Velino attraversa paesaggi incantevoli come la Valle del Velino e la Valle Santa, proseguendo il suo percorso lungo 90 chilometri.

